

ISTITUTO COMPRENSIVO di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo grado - Caposele (Av)

Plesso _____ **Scuola** _____**Anno Scolastico** 2018 – 2019

Area disciplinare / Disciplina _____ Docente _____

UNITA' DI APPRENDIMENTO DISCIPLINARE N° _____

PERIODO DI SVOLGIMENTO _____

TITOLO (Nucleo tematico) _____

UNITA' DI APPRENDIMENTO INTERDISCIPLINARE DI RIFERIMENTO:

DESTINATARI _____

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO DISCIPLINARI (cosa deve sapere e saper fare l'alunno)**1.****2.****3.****4.**

(elencare gli obiettivi adatti e significativi per gli alunni)

Eventuale COMPITO UNITARIO in situazione – PRODOTTO finale

(il "fare utile" - come deve agire l'alunno)

- I **compiti reali** e i **prodotti finali** rendono concreto il processo di apprendimento.
- Inducono ad utilizzare conoscenze e abilità per risolvere problemi.
- Producono **COMPETENZE**.

CONTENUTI – ATTIVITA' (i saperi disciplinari minimi e indispensabili)

STRATEGIE METODOLOGICHE (come insegnare, come imparare – le soluzioni organizzative)

SPAZI - MEZZI E STRUMENTI (quale materiale didattico si usa per l'apprendimento)

VERIFICHE - VALUTAZIONE - DOCUMENTAZIONE (come accertare e valutare cosa si è insegnato/imparato – Come documentare il processo d'insegnamento/apprendimento)

Caposele, _____

Il Docente _____

UNITA' di APPRENDIMENTO: istruzioni per l'uso!

Dall'Unità didattica all'Unità di apprendimento

L'unità di apprendimento è costituita dalla progettazione di uno o più obiettivi di apprendimento, dalle attività educative e didattiche, dalle strategie metodologiche, dalle soluzioni organizzative e dalle modalità per verificare sia i livelli delle **conoscenze** e delle **abilità** acquisite sia se tali conoscenze e abilità si sono trasformate in **competenze** personali di ciascuno.

Le **unità di apprendimento** si distinguono dalle **unità didattiche**, perché nelle prime sono gli alunni, seppure aiutati dai docenti, a scoprire i concetti, mentre nelle seconde sono i docenti che li insegnano, cioè li espongono, li presentano, li mostrano e dimostrano.

La scuola, da luogo di insegnamento, si trasforma in ambiente di apprendimento, anzi in **ambiente di apprendimento educativo e formativo**.

Insegnare significa mettere gli alunni nelle condizioni di scoprire i concetti: *"il compito dei docenti non è quello di presentare i concetti, ma è essenzialmente quello di creare le condizioni perché gli alunni possano costruirli, seppure col loro aiuto"*

Nella lezione frontale, l'attività era quasi esclusivamente quella del docente che si impegnava a spiegare, illustrare, dimostrare, presentare... mentre gli alunni restavano in situazione di ascolto o di osservazione.

Diversa è la situazione nelle unità di apprendimento, ove l'accento è posto sulle attività che gli alunni svolgono per apprendere: attività di scoperta, invenzione, costruzione dei concetti, preferibilmente nella forma del *problem solving* e del *cooperative learning*.

Si può tracciare il seguente **modello dell'attività dell'insegnante**. Egli:

1. determina i risultati auspicati;
2. esamina lo scolaro e valuta il suo livello effettivo di apprendimento;
3. specifica gli obiettivi dell'insegnamento alla luce dei punti 1) e 2);
4. seleziona le informazioni, i temi di studio e mette a punto i metodi e le strategie;
5. impegna lo scolaro in attività che presume lo portino all'apprendimento;
6. dirige e guida le attività di apprendimento;
7. crea situazioni che permettano di utilizzare gli apprendimenti acquisiti;
8. valuta i risultati del processo.

Obiettivi di apprendimento disciplinari

Sono obiettivi specifici disciplinari (o per aree disciplinari) contestualizzati in una determinata classe, in un gruppo concreto di alunni.

I diversi obiettivi di apprendimento debbono assicurare agli alunni una visione unitaria del mondo umano, naturale ed artificiale. Le diverse discipline e attività educative affrontano la conoscenza del mondo da diverse angolazioni specifiche che però debbono ricomporsi nel soggetto che apprende. C'è un momento in cui l'alunno guarda il mondo da una sola angolazione (quando studia Matematica, Scienze, Storia, Geografia...), ma anche durante questa conoscenza l'alunno deve sapere che queste diverse angolazioni convergono verso una conoscenza unitaria del mondo. Gli obiettivi specifici di apprendimento possono riferirsi sia alla conoscenza del mondo (ad esempio, quando si apprende che Roma è la capitale d'Italia), ma possono anche riferirsi ad uno strumento disciplinare considerato in se stesso, che solo successivamente può essere utilizzato nella conoscenza del mondo (ad esempio, la tecnica dell'addizione col riporto). Tuttavia, occorre avere l'accortezza di **far nascere le discipline da situazioni problematiche** (compito unitario in situazione): si impara l'addizione perché occorre sommare i giocattoli, si impara la divisione perché occorre dividersi i cioccolatini, si imparano le città perché occorre fare una gita, anche simulata, si impara a leggere perché si sente il bisogno di leggere. Al riguardo, è il caso di precisare che gli obiettivi di apprendimento debbono comprendere, non solo conoscenze ma anche capacità e atteggiamenti (sapere, saper fare e saper essere).

Compito unitario in situazione

Le situazioni formative centrate sui **"compiti di realtà"** sono uno tra i modi possibili per rendere concreto l'apprendimento nella didattica quotidiana.

Si tratta di "compiti", cioè processi di lavoro, che i ragazzi devono mettere in atto finalizzati alla realizzazione di un "prodotto" in tempi definiti e rispettando caratteristiche date, e quindi da valutare.

I compiti reali:

- chiedono agli alunni di cimentarsi in situazioni che hanno attinenza con la realtà;
- li inducono a riconoscere l'utilità (qui ed ora) delle conoscenze e delle abilità che vanno acquisendo;
- a scomporre i contenuti delle discipline e ricomporli intorno ad azioni che devono compiere per realizzare il prodotto;

- producono **competenze**: quelle funzionali attinenti alle conoscenze disciplinari, e quelle trasversali che hanno a che fare con la capacità di osservare, valutare, progettare e lavorare insieme agli altri;
- consentono ai docenti una "valutazione autentica" attraverso l'osservazione dei processi e dei comportamenti.

Attività

- | | |
|--------------------------------------|--|
| -- Presentazione contenuti culturali | -- Verifica della comprensione dei testi |
| -- Applicazione delle conoscenze | -- Rielaborazione/problemizzazione delle conoscenze |
| -- Ricerche guidate | -- Lavori di gruppo |
| -- Esercitazioni pratiche | -- Attività di recupero/sviluppo delle strumentalità di base |
| -- Attività laboratoriali | -- Conversazioni/dibattiti |
| -- Visita guidata | -- Produzioni |

Strategie metodologiche

- | | |
|---|--|
| -- Lezione frontale | -- Lavoro in piccolo gruppo o individuale |
| -- Procedure di ricerca | -- Scoperta guidata |
| -- Conversazione guidata | -- <i>Brain storming</i> |
| -- <i>Role playing</i> | -- Attività laboratoriale - Ricerca - Esperimenti |
| -- <i>Problem solving</i> | -- Apprendimento cooperativo (<i>cooperative learning</i>) |
| -- Discussione – Giochi e simulazioni | -- Mutuo insegnamento (<i>tutoring</i> tra pari) |
| -- Lavoro individualizzato e/o semplificato per alunni in difficoltà di apprendimento | |

Spazi

- | | |
|-------------------------------|--|
| -- Aula della classe | -- Aule speciali: |
| -- Aula di informatica | -- Palestra |
| -- Mensa | -- Corridoio |
| -- Atrio - Cortile / Giardino | -- Ambienti diversi da quello scolastico |

Mezzi e strumenti

- | | |
|-------------------------------------|-------------------------------------|
| -- Libro di testo | -- Testi di consultazione |
| -- Attrezzature e strumenti tecnici | -- Materiale di facile consumo |
| -- Materiali multimediali | -- Laboratorio di _____ |
| -- Sussidi audiovisivi | -- Attrezzature e strumenti ginnici |

Verifiche, valutazione e documentazione

Le unità di apprendimento debbono specificare anche le modalità, i criteri e gli strumenti di verifica, che evidentemente si debbono porre sempre in una **prospettiva formativa**. La valutazione acquista un valore determinante, sia **all'inizio**, sia **durante** e sia **alla fine** delle unità di apprendimento.

All'inizio, serve per progettare le unità di apprendimento; **durante** l'attuazione delle unità di apprendimento, serve per monitorare le attività apprenditive degli alunni e offrire gli aiuti ritenuti più opportuni; **alla fine**, per conoscere i risultati conseguiti, sia per progettare eventualmente gli interventi di recupero che si dovessero rendere necessari e, di conseguenza, i contemporanei interventi di approfondimento per gli alunni che non avessero bisogno del recupero, sia per progettare le nuove unità di apprendimento.

Come si vede, la valutazione assume sempre carattere formativo: non si valuta mai per giudicare, sanzionare, premiare o punire, ma sempre per aiutare gli alunni ad apprendere. **Si valuta sempre per educare!**

Modalità di osservazione e verifica

- | | |
|---|--|
| -- Questionari | -- Produzione di un testo (espositivo, descrittivo, narrativo ...) |
| -- Saggi brevi | -- Dettati |
| -- Riassunti | -- Lettere |
| -- Problemi - Esperimenti | -- Test – Esercitazioni singole o di gruppo |
| -- Relazioni | -- Prove grafiche/pittoriche |
| -- Prove pratiche | -- Colloqui/interrogazioni |
| -- Osservazione diretta | -- Verbalizzazione di grafici, tabelle, mappe |
| -- Osservazioni del comportamento | -- Strutturazione di grafici, tabelle, mappe |
| -- Realizzazione di cartelloni di sintesi | -- Prove diversificate per alunni in difficoltà di apprendimento |

Criteri di valutazione. Valutazione:

- | | | |
|----------------|----------------|--|
| -- Diagnostica | -- Formativa | -- Sommativa / certificativa |
| -- Orientativa | -- Trasparente | -- Condivisa / non sanzionatoria e non selettiva |

IL DIRIGENTE SCOLASTICO: Prof. Gerardo Vespucci